

vie della Sila greca (e quel che è peggio il mio tempo) per tentare la creazione di un Istituto di ricerche deradiane e ho mietuto soltanto le belle parole e i complimenti di rito nelle bocche meridionali.

Si dirà: un Istituto scientifico non ha importanza pratica per l'albanese.

Io potrei rispondere che senza aver studiato Rada non si può nè scrivere, nè conoscere una storia della letteratura arberesca e che senza questa storia gli insegnanti arbereschi non diverranno mai insegnanti di arberesco; ma "glissons".

Dirò allora qualcos'altro e cioè che il Centro Greco Albanese di Glottologia di Crotone si occupa non solo di ricerche filologiche e di esperimenti di una koinè in miniatura per l'Arberia medio-calabra ma ha indirettamente creato una letteratura destinata ad un più vasto pubblico cercando appunto di applicare questi esperimenti.

Ciò succede da ben dieci anni. Questa letteratura ha oggi numerosi titoli, fra l'altro vi figurano oltre opere originali in prosa e in versi, anche traduzioni da Omero, Dante, Eschilo, Foscolo e dai Vangeli.

Ebbene, questa letteratura, incredibile a dirsi, è tutta ancora nello stato di dattiloscritto per non aver potuto trovare nè mecenati nè editori.

Ma anche ammettendo che l'opera per una "koinè" interregionale, ad uso scolastico, abbia più successo della mia e trovi collaboratori pazienti e preparati, essa è pensabile solo come conclusione di un periodo di rifermentazione e di presa di coscienza e di contatto dei dialetti cointeressati, quindi è fattibile solo domani, non certo oggi.